

I sindacati Coisp, Siap e Siulp tutti d'accordo nel considerare il gesto di togliersi il casco assolutamente normale

Ci siamo sfilati l'elmetto solo perché era finito tutto

Tiani

«Non è vero quello che si è letto.

Il web ha manipolato»

■ «Quel casco pesa un botto, è naturale toglierselo a un certo punto». Franco Maccari, segretario generale del Coisp, è più realista del re. «Anche nella nostra categoria c'è malumore, ci sono difficoltà e problemi. Ma da qui a dire che, di colpo, si solidarizza coi manifestanti... beh, ce ne vuole». Per il sindacalista, dunque, è tutta una questione di fisica dei corpi. «Non è un bacio, gli "U-boot" sono ingombranti. Che si sia voluto dare un significato diverso a un gesto naturale come questo mi lascia perplesso da un lato, ma dall'altro mi fa sorridere. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giuseppe Tiani, numero uno del Siap. «È una baggiana-
ta mondiale - sbotta - e sono sicuro di quello che dico perché, a Torino, oggi (ieri, ndr) c'erano i miei uomini. Non è affatto come sto leggendo su Internet, stanno manipolando tutto». La sua è una versione dei fatti assolutamente diversa. «A piazza Castello, i manifestanti aderenti al movi-

mento dei "forconi" hanno offerto collaborazione alla polizia per tenere lontani dal corteo le frange di No-Tav e No-Global che volevano infiltrarsi per creare un po' di casino. Insieme, sono riusciti a isolare antagonisti e anarchici prima che creassero i soliti problemi a noi, purtroppo, ben noti».

Così, passato il pericolo, sarebbero cessate anche le esigenze operative. «Quando è venuto a mancare il rischio di gesti di violenza - ha continuato Tiani - gli agenti si sono sfilati gli "U-boot" perché, ormai, non ce n'era più bisogno». Una voce fuori dal coro, però, in realtà c'è. Ed è quella del segretario generale del Siulp Felice Romano che ha sposato la tesi romantica del gesto di solidarietà. «Togliersi il casco in segno di manifesta solidarietà è un atto che per quanto simbolico dimostra però che la misura è colma».

«A Roma non si è verificato nulla di tutto ciò - chiarisce Saturno Carbone, segretario cittadino del Siulp - i poliziotti sono poliziotti e fanno il loro lavoro fino in fondo». Non dimenticano di «rappresentare lo Stato e le istituzioni» e non «si lasciano andare a proteste trasversali».

S.D.M.



Carbone

Segretario
cittadino
del Siulp

